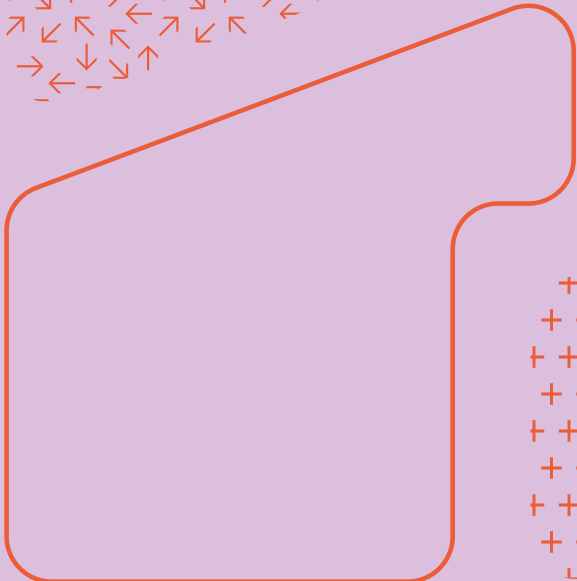
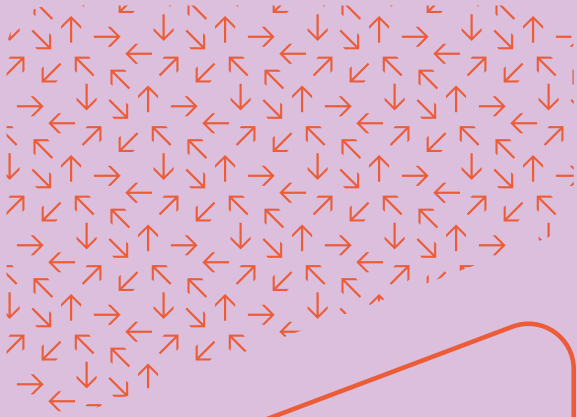
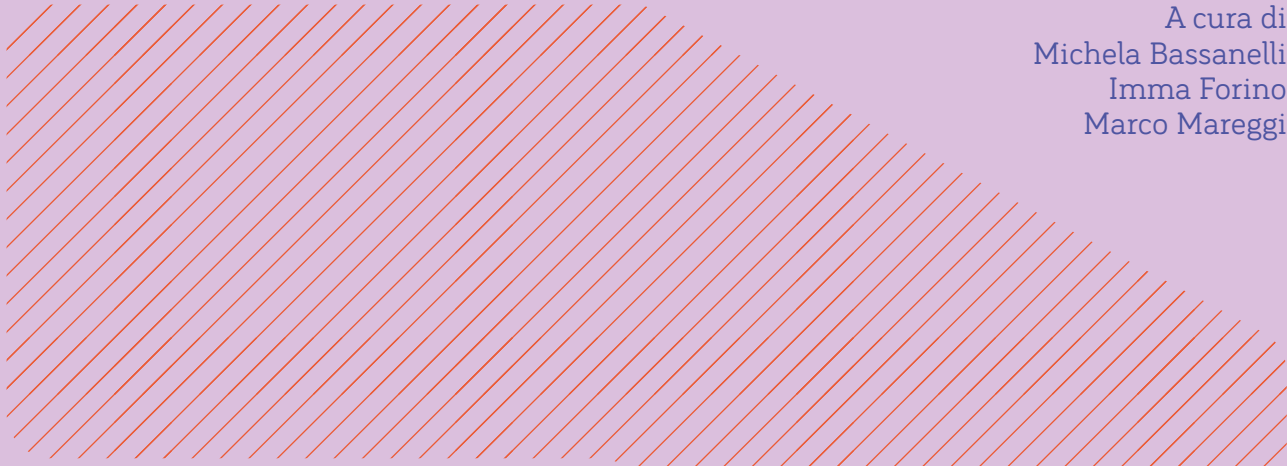
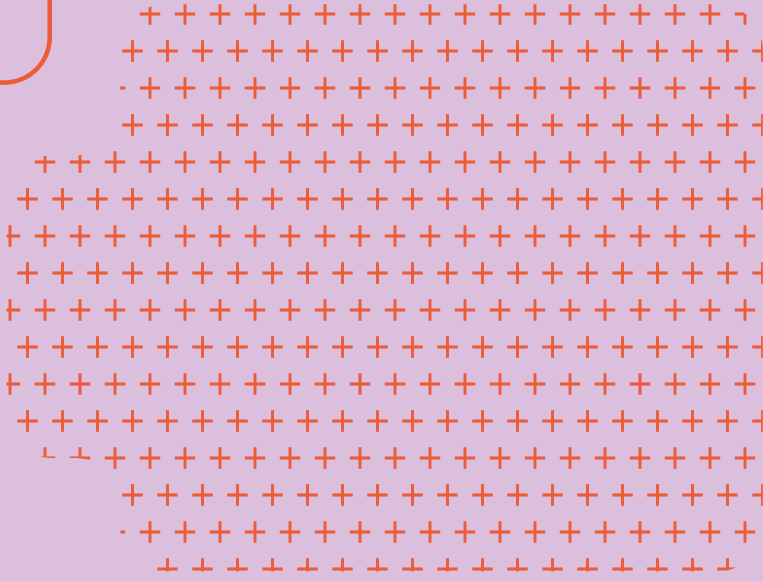


A cura di
Michela Bassanelli
Imma Forino
Marco Mareggi



Work-Care Spaces

Gli spazi del lavoro a distanza
in una prospettiva di cura



Michela Bassanelli

Architetta e PhD, è ricercatrice (Rtt) in Architettura degli interni e allestimento presso il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani, Politecnico di Milano. I suoi interessi di ricerca sono incentrati su gli interni domestici, la museografia e l'allestimento attraverso un approccio teorico multidisciplinare. Da alcuni anni si sta occupando degli effetti della pandemia da Covid-19 sulle trasformazioni dello spazio domestico e dei luoghi di lavoro. È Principal Investigator del progetto PRIN2022 ESCAPES. Fra le sue ultime pubblicazioni: *Dispositivi e architettura. Lo spazio dinamico dell'abitare* (2024); (co-curatela con I. Forino) *Gli spazi delle donne. Casa, lavoro e società* (2024); (curatela con I. Forino, L. Lanini, M. Lucchini) *Per una Nuova Casa Italiana. Prospettive di ricerca e di progetto per la post-pandemia* (2023).

Imma Forino

Architetta e PhD, è professoressa ordinaria di Architettura degli interni e allestimento presso il Politecnico di Milano. Le sue ricerche si incentrano sugli spazi interni e l'arredamento secondo una prospettiva spaziale e storiografica che considera fondante per il settore disciplinare "la vicenda umana nel quotidiano". In quest'ambito assume prioritaria importanza lo studio delle relazioni di potere e dei *dispositif* architettonici e arredativi con cui esse vengono attuate nel corso della storia. Fra le sue pubblicazioni: *Uffici. Interni arredi oggetti* (2011); *La cucina. Storia culturale di un luogo domestico* (2019); (curatela con M. Bassanelli) *Gli spazi delle donne. Casa, lavoro, società* (2024); (curatela con A. Lefebvre, A. Markovics, A. Viati Navone) *Les intérieurs aujourd'hui. Analyses, projects, usages* (2024).

Marco Mareggi

Architetto e urbanista, è professore associato in Urbanistica presso il Dipartimento di Architettura e Studi urbani, Politecnico di Milano, dove insegna e svolge attività di ricerca sui temi della progettazione urbana spazio-temporale, spazi aperti, paesaggi ordinari e territori fragili, marginali e in decrescita. Dal 2013 al 2016 è stato consulente del Comune di Milano per il lancio e gestione del progetto di diffusione del lavoro agile nell'ambito del Piano territoriale degli orari della città. È vice direttore della rivista *Urbanistica* dell'Inu, Istituto nazionale di urbanistica; componente del comitato editoriale della rivista *Città in controluce* e promotore ed editor della rubrica *A window on Brazilian Cities* della rivista *Planum. The Journal of Urbanism*. Ha pubblicato i libri: *Le politiche temporali urbane in Italia* (2000), *Ritmi urbani* (2011), *Spazi aperti. Ragioni, progetti e piani urbanistici* (2020).

Comitato scientifico

Edoardo Dotto
Antonella Greco
Emilio Faroldi
Nicola Flora
Bruno Messina
Stefano Munarin
Giorgio Peghin

“Progetto: ESCAPES: Experimental Sustainable & Collective Architectural Places for Employes-Carers_ Finanziato dall’Unione Europea – Next Generation EU, visto il D.D. n. 104 del 02/02/2022 (Bando PRIN 2022), nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione 4 Istruzione e ricerca – Componente 2 Dalla ricerca all’impresa – Investimento 1.1” – Decreto di ammissione del Ministero dell’Università e della Ricerca (MUR) nr. 0001079 del 19/07/2023

Numero protocollo di progetto: 20228APAFR_CUP: D53D2301489000

Il libro è disponibile anche in accesso aperto.

Michela Bassanelli, Principal Investigator, POLIMI
Alessandra Ingraio, Responsabile Unità di Ricerca, UNIMI
Caterina Satta, Responsabile Unità di Ricerca, UNICA



**Ministero
dell'Università
e della Ricerca**



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO**



**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI CAGLIARI**



**POLITECNICO
MILANO 1863**

DIPARTIMENTO
DI ARCHITETTURA
E STUDI URBANI

ISBN 979-12-5644-107-5

Prima edizione novembre 2025

© LetteraVentidue Edizioni

© Michela Bassanelli, Imma Forino, Marco Mareggi

È vietata la riproduzione, anche parziale, effettuata con qualsiasi mezzo, compresa la fotocopia, anche ad uso interno o didattico. Per la legge italiana la fotocopia è lecita solo per uso personale purché non danneggi l'autore. Quindi ogni fotocopia che eviti l'acquisto di un libro è illecita e minaccia la sopravvivenza di un modo di trasmettere la conoscenza.

Chi fotocopie un libro, chi mette a disposizione i mezzi per fotocopiare, chi comunque favorisce questa pratica commette un furto e opera ai danni della cultura.

Nel caso in cui fosse stato commesso qualche errore o omissione riguardo ai copyright delle illustrazioni saremo lieti di correggerlo nella prossima ristampa.

Finito di stampare presso la tipografia
PressUp, Nepi (VT)

Progetto grafico: Federica Panebianco

LetteraVentidue Edizioni Srl

via Luigi Spagna, 50P
96100 Siracusa

www.letteraventidue.com

A cura di
Michela Bassanelli
Imma Forino
Marco Mareggi

Work-Care Spaces

Gli spazi del lavoro a distanza
in una prospettiva di cura

INDICE

07 **Premessa**
*Michela Bassanelli, Imma Forino,
Marco Mareggi*

08 **Introduzione**
Michela Bassanelli

10 **TEMI**

Nuove prospettive spaziali e temporali per il lavoro e per la cura

12 **Gli spazi del lavoro non
convenzionali**
Il progetto come azione di cura
Michela Bassanelli

22 **Cucine e attività di cura condivise**
Infrastrutture socio-relazionali per
l'ufficio contemporaneo
Imma Forino

30 **Anime salve**
Riflessioni sul sogno e sulla cura
nella "città performativa"
Gianmarco Chiri

38 **Cura, tempi e progetto**
Marco Mareggi

44 **ATLANTE**

Coworking Plus e Collective Home Working Plus

46 **La ricerca: strumenti e metodi**
Carola D'Ambros

coworking plus

50 **QF Milano**
Lavoro, infanzia, benessere:
un'architettura integrata per nuove
forme di welfare di prossimità

60 **Cultina**
Progettare la comunità: spazio
produttivo e infrastruttura sociale

68 **Lab Altobello**
Dall'asilo al coworking: un modello
integrato di rigenerazione urbana e
inclusione sociale

78 **Spazio Oblò**
Abitare la cura: un modello di
coworking che combina infanzia e
benessere

86 **Le Serre dei Giardini Margherita**
Kworking, Kwbaby e spazi ibridi per
un luogo rigenerato

96 **8Hz Family Coworking**
Frequenze di cura: la risonanza tra
lavoro, genitorialità e comunità

- 104** **Second Home London Fields**
Il progetto dell'equilibrio tra lavoro e cura
- 114** **Utopicus Conde de Casal**
Uno spazio "ludico" votato al benessere per un coworking domestico
- 122** **Second Home HolLA**
L'ufficio come ecosistema: strategie spaziali di benessere
- 132** **Sanno's Office**
Da vuoto urbano a luogo condiviso: paesaggi interni ed esterni per un nuovo immaginario del lavoro

collective home working plus

- 140** **Vindmøllebakken**
Un cohousing sostenibile in risposta a nuove forme dell'abitare e di cura
- 148** **Spreefeld**
Abitare il margine: rigenerazione cooperativa e ibridazione funzionale
- 156** **Frauen Werk Stadt I**
Un dispositivo progettuale per la conciliazione di lavoro produttivo e riproduttivo

- 164** **Mehr als Wohnen**
La persona al centro tra casa, lavoro e cura
- 172** **Zollhaus**
Un modello cooperativo di mixité funzionale per l'integrazione di lavoro, cura e abitazione
- 180** **Entrepatis Las Carolinas**
Quando l'architettura è al servizio della comunità: una prospettiva eco-sociale sull'abitare

188

PROGETTI

Il workshop Carespaces

- 190** **Un'esperienza collettiva**
Michela Bassanelli
- 194** **La galleria come dispositivo spaziale di connessione**
Carola D'Ambros
- 208** **Trasformare il piano terra: esercizi di riuso negli spazi di soglia**
Michela Bassanelli
- 222** **Bibliografia**

II ● workshop

Carespaces

PROGETTI

WORKSHOP ORGANIZZATO DA:

Unità di ricerca Politecnico di Milano

Michela Bassanelli
(PI progetto ESCAPES, DASTU)

Nicola Campri
(Dottorando di ricerca, DASTU)

Carola D'Ambros
(Assegnista di ricerca progetto
ESCAPES, DASTU)

Imma Forino
(Membro UdR progetto ESCAPES,
Professoressa Ordinaria, DASTU)

Isabella Giola
(Dottoranda di ricerca, DASTU)

Maria Girimonte
(Laureanda in Architettura Urbanistica
Ingegneria delle Costruzioni, DASTU)

Marco Mareggi
(Membro UdR progetto ESCAPES,
Professore Associato, DASTU)

Benedetta Patella
(Dottoranda di ricerca, DASTU)

CON:

**Unità di ricerca Università degli Studi
di Cagliari**

Caterina Satta
(RUdR progetto ESCAPES, SPOL)

Ester Cois
(Membro UdR progetto ESCAPES, SPOL)

Mariella Popolla
(Assegnista di ricerca progetto
ESCAPES, SPOL)

E LA COLLABORAZIONE DI:

**Facoltà di Architettura dell'Università
degli Studi di Cagliari**

Gianmarco Chiri
(Professore Associato, DICAAR)

Giorgio Mario Peghin
(Professore Ordinario, DICAAR)

Silvia Orione
(Dottoranda di ricerca, DICAAR)

Alessia Piras
(Laureanda in Scienze dell'Architettura,
DICAAR)

Scuola di Design del Politecnico di Milano

Elena Elgani
(Ricercatrice RtdA, Dipartimento di
Design)

Chiara Lecce
(Professoressa Associata, Dipartimento
di Design)

Umberto Monchiero
(Academic Tutor, Dipartimento di
Design)

Si ringraziano per i contributi:

Gisella Bassanini, Silvia Orione, Giorgio
Peghin, Sabrina Perra, Alice Salimbeni,
Arianna Scaioli, Cultina Coworking,
QFMilano.



La galleria come dispositivo spaziale di connessione

CAROLA
D'AMBROS

L'edificio oggetto di indagine sono le Gallerie Ormus, un complesso di cinque palazzine progettato dall'architetto Giulio Minoletti insieme all'ingegnere Giuseppe Chiodi. Costruiti tra 1963 e il 1967, gli edifici occupano l'isolato trapezoidale compreso tra via Dante, via Sant'Aleixedda, via Francesco Salaris e Piazza Giovanni XXIII. Si tratta di un lotto inserito in un contesto urbano appartenente alla prima periferia di Cagliari, frutto delle espansioni urbanistiche del dopoguerra e oggetto, a cavallo degli anni Duemila, di importanti interventi di rivalorizzazione dell'area come il Parco della Musica a nord e il Teatro Lirico a ovest¹. La conformazione a pettine delle palazzine viene unificata tramite la realizzazione di un basamento comune a doppia altezza che costituisce una "piastra" pubblica su cui si innestano le torri residenziali. I sei piani destinati alle abitazioni sono infatti sovrapposti a uno zoccolo sporgente dedicato a uffici, attività commerciali e ristorative. Tale zoccolo non è concepito come un blocco compatto ed ermetico che disegna un recinto tra le palazzine e i quartieri circostanti ma è un elemento poroso grazie alla realizzazione di due patii e di tre gallerie – perpendicolari tra loro – che lo attraversano e consentono il superamento del dislivello altimetrico che collega le vie perimetranti il lotto. La ricerca di permeabilità e trasparenza si identifica anche nei grandi lucernari a cupola che filtrano la luce all'interno delle gallerie e donano ritmo al percorso².

L'area sottoposta all'intervento progettuale si focalizza su una porzione del piano terra caratterizzata dal patio centrale e interessata dal passaggio delle tre gallerie – per un totale di 1400 mq – e sul livello di copertura del basamento, immaginando delle possibili operazioni in sezione che connettano i due livelli e che consentano quindi la riattivazione

della piastra. Le ulteriori azioni consentite sull'esistente hanno previsto la rimozione di superfetazioni, la sostituzione dei lucernari – conservandone le forme – l'eliminazione di pareti interne non portanti, la trasformazione della superficie delle gallerie per creare nuovi assi direzionali o l'annessione di parte delle stesse per aumentare la superficie degli spazi interni con conseguenti modifiche nei percorsi di collegamento all'interno della piastra.

In seguito a un sopralluogo, gli studenti, divisi in gruppi, hanno prima effettuato un'analisi urbana mappando le attività presenti – sia all'interno del lotto sia negli isolati confinanti – e i loro tempi di utilizzo e, come conseguenza dell'indagine, hanno poi costruito un programma funzionale che permettesse il dialogo tra le Gallerie Ormus e il tessuto urbano circostante. Ciascun gruppo ha declinato spazialmente la propria idea di luoghi di lavoro e di cura adottando una strategia progettuale mirata all'ottenimento del *work-life balance*.

Note

1. Per un approfondimento sullo sviluppo urbano delle Gallerie Ormus si veda il testo di Gianmarco Chiri e Alessia Piras pubblicato sul dossier Open Access: Evoluzione storica di Cagliari e del quartiere delle Gallerie Ormus, accessibile su <https://www.escapes.polimi.it/wp-content/uploads/2025/06/Dossier-Cagliari.pdf>.

2. Per un approfondimento sulla parte storica si veda il testo di Benedetta Patella pubblicato sul dossier Open Access: Le Gallerie Ormus a Cagliari. Il progetto visionario di Giulio Minoletti, accessibile su <https://www.escapes.polimi.it/wp-content/uploads/2025/06/Dossier-Cagliari.pdf>.

© Gianmarco Chiri



STRALE

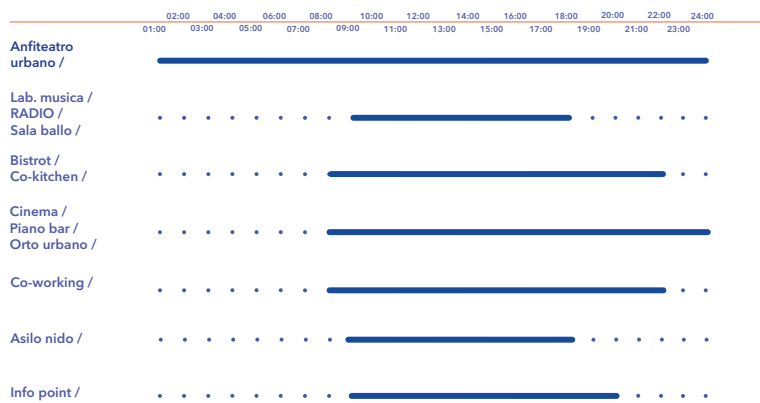
PROGETTO:
FRANCESCA BOSIS
ZIXIAN FANG
SILVIA MILONE
ILARIA NIEDDU
FRANCESCA POZZI

Il progetto si pone l'obiettivo di riattivare le Gallerie Ormus attraverso l'inserimento di spazi di lavoro e di cura che si interfaccino con la preesistenza del Teatro Lirico. Per questo, la vocazione principale del luogo è quella artistica, in un'ottica di cura basata sulla possibilità di intrattenimento per adulti e bambini. Il fulcro del progetto è un "anfiteatro moderno" polifunzionale che si affaccia sulla piazza del teatro e che determina l'assialità prevalente est-ovest. Assialità che viene evidenziata anche da due *enfilade* di

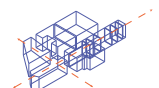
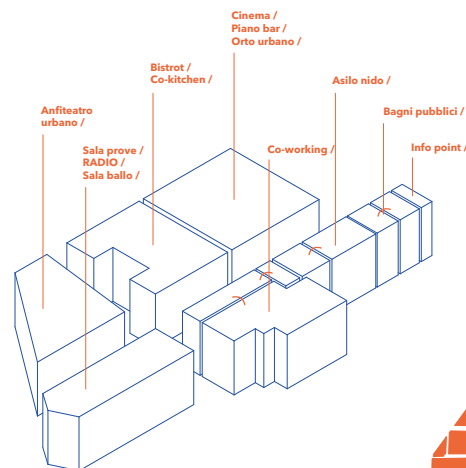
ambienti: a nord, una più ampia dedicata alle attività di svago condivise come un cinema all'aperto, orti urbani – che sfruttano lo spazio del patio –, un bistrot con cucina collettiva e l'anfiteatro; a sud, una fascia destinata ad attività più formalizzate come un asilo nido, un coworking e una sala da ballo. Lo scopo è trasformare lo spazio non solo in un ambiente di lavoro ma anche in un luogo di incontro e socialità per la comunità del quartiere.



▲ Target



▲ Cronoprogramma

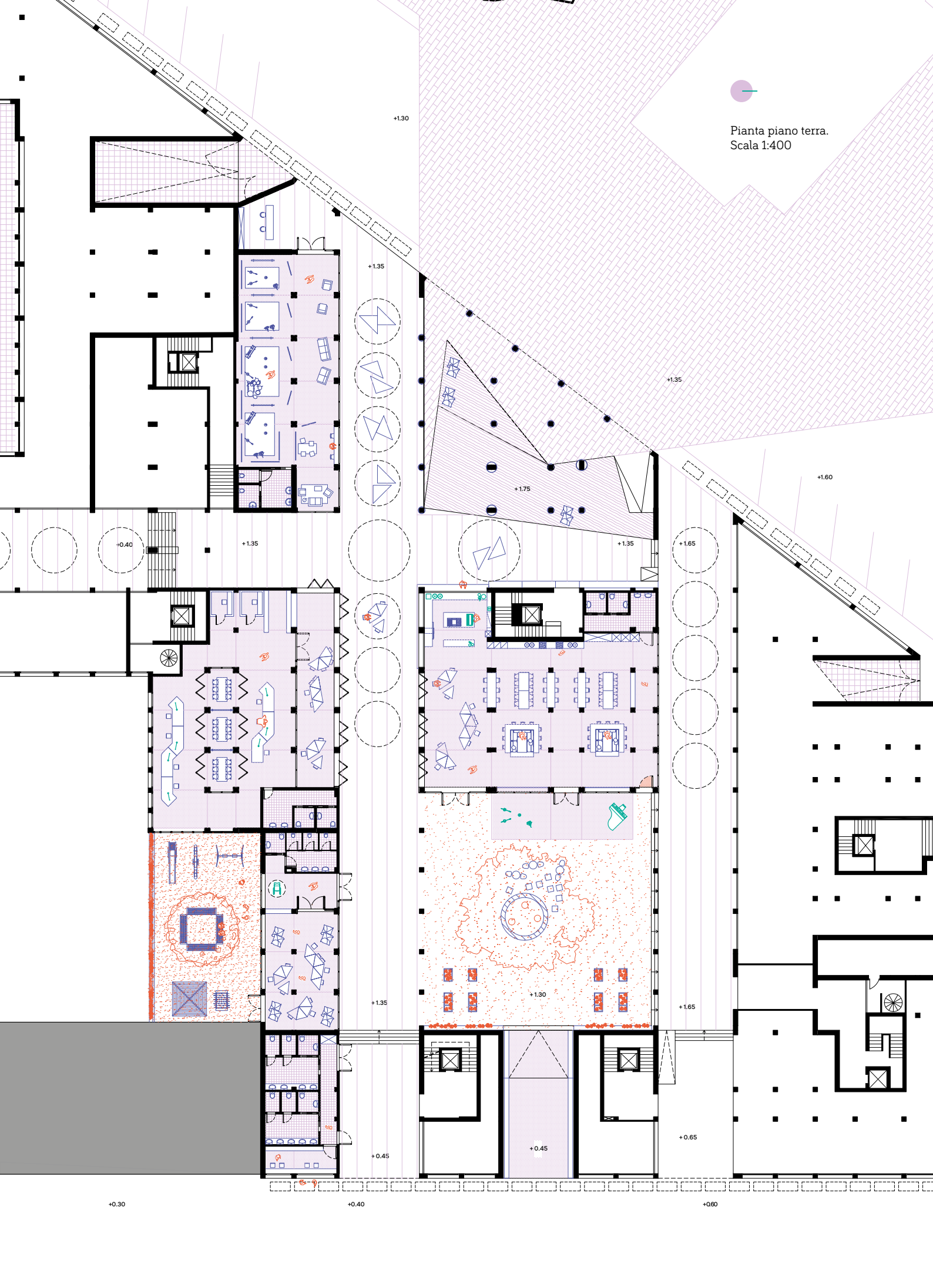


▲ Gallerie Ormus





Pianta piano terra.
Scala 1:400



LANTERNA URBANA

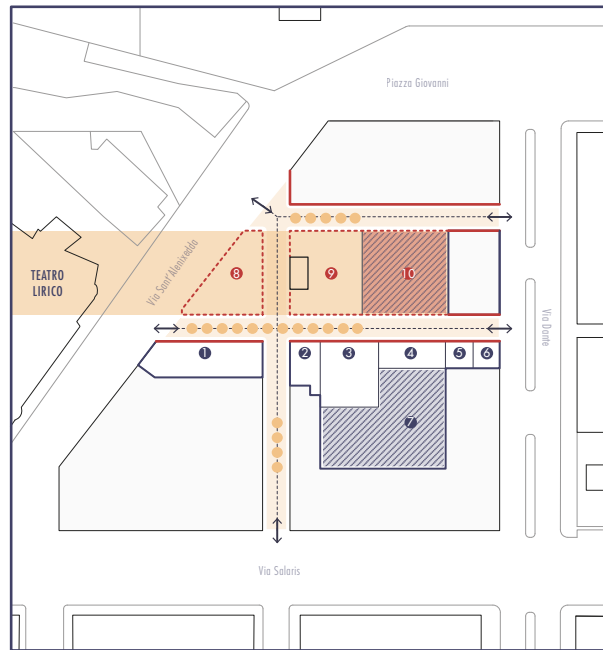
PROGETTO:

IRENE ARANGO
 LUCREZIA BONAITI
 VIRGINIA BOTTOLO
 ALIREZA KHORASANI
 BEATRICE SANNA

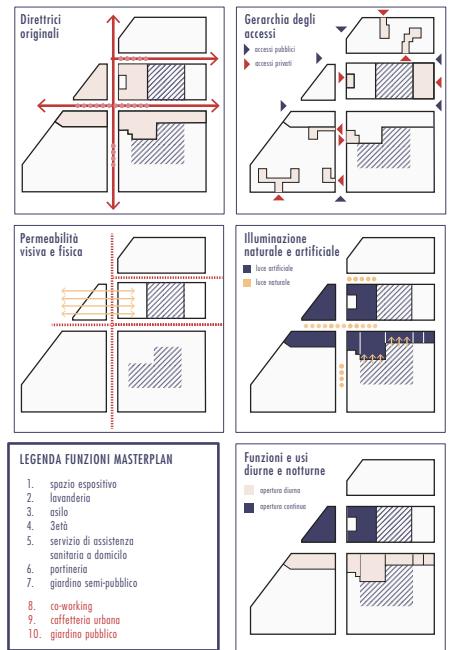
Il progetto mira a riconfigurare lo spazio al fine di renderlo un polo attrattivo atto ad accogliere un'utenza trasversale che comprenda bambini e giovani ma anche adulti e anziani. Per fare ciò, la strategia progettuale è stata quella di rendere la piastra il più permeabile possibile: ampie pareti vetrate – in alcuni punti anche apribili – mettono in contatto gli spazi interni con le gallerie garantendo anche una maggiore illuminazione. Dal punto di vista funzionale è stata effettuata una divisione tra sfera lavorativa e di cura impiegando una logica che prevede di utilizzare, per la prima categoria, gli spazi

che “sporgono” visivamente sulla via e di mantenere, per la seconda, gli ambienti più interni e riservati. Per cui, la spina centrale è composta da spazio coworking con annessi un giardino pubblico e una caffetteria che si sviluppa anche al piano superiore, mentre più defilati abbiamo una lavanderia, uno spazio che fornisce servizio di assistenza sanitaria a domicilio e, uno accanto all'altro, un asilo e una sala comune per la terza età che condividono un patio verde esterno. L'idea sottesa al progetto è quindi anche quella di creare un luogo in cui la cura sia intesa come possibilità di scambio intergenerazionale.

MASTERPLAN STRATEGICO - 1.1000



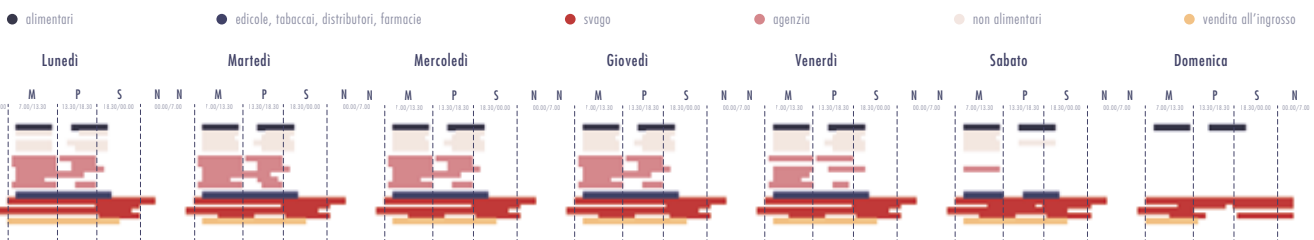
STRATEGIE PUNTUALI



LEGENDA FUNZIONI MASTERPLAN

- 1. spazio espositivo
- 2. lavanderia
- 3. asilo
- 4. 3etA
- 5. servizio di assistenza sanitaria a domicilio
- 6. portineria
- 7. giardino semi-pubblico
- 8. co-working
- 9. caffetteria urbana
- 10. giardino pubblico

CRONOPROGRAMMA





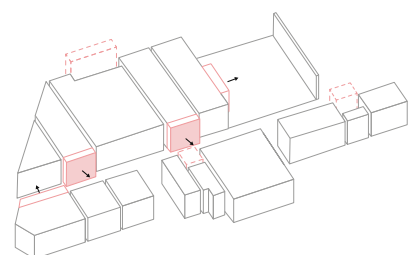
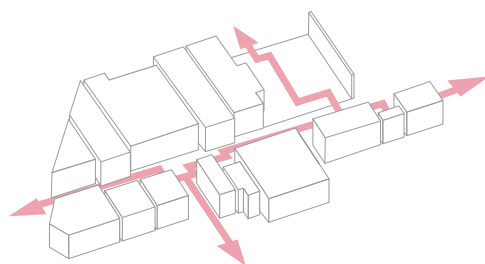
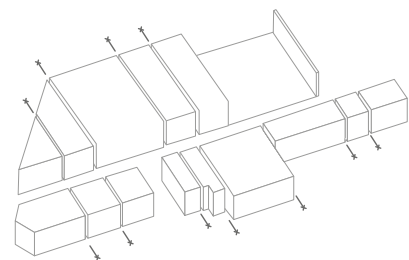
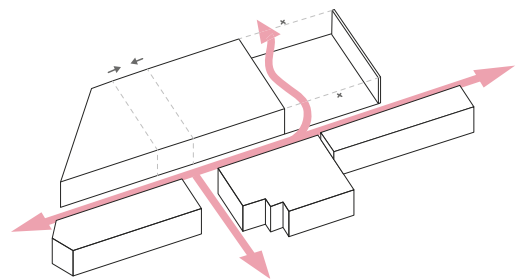
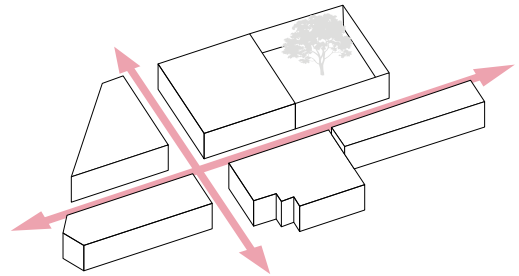
Pianta piano terra.
Scala 1:400

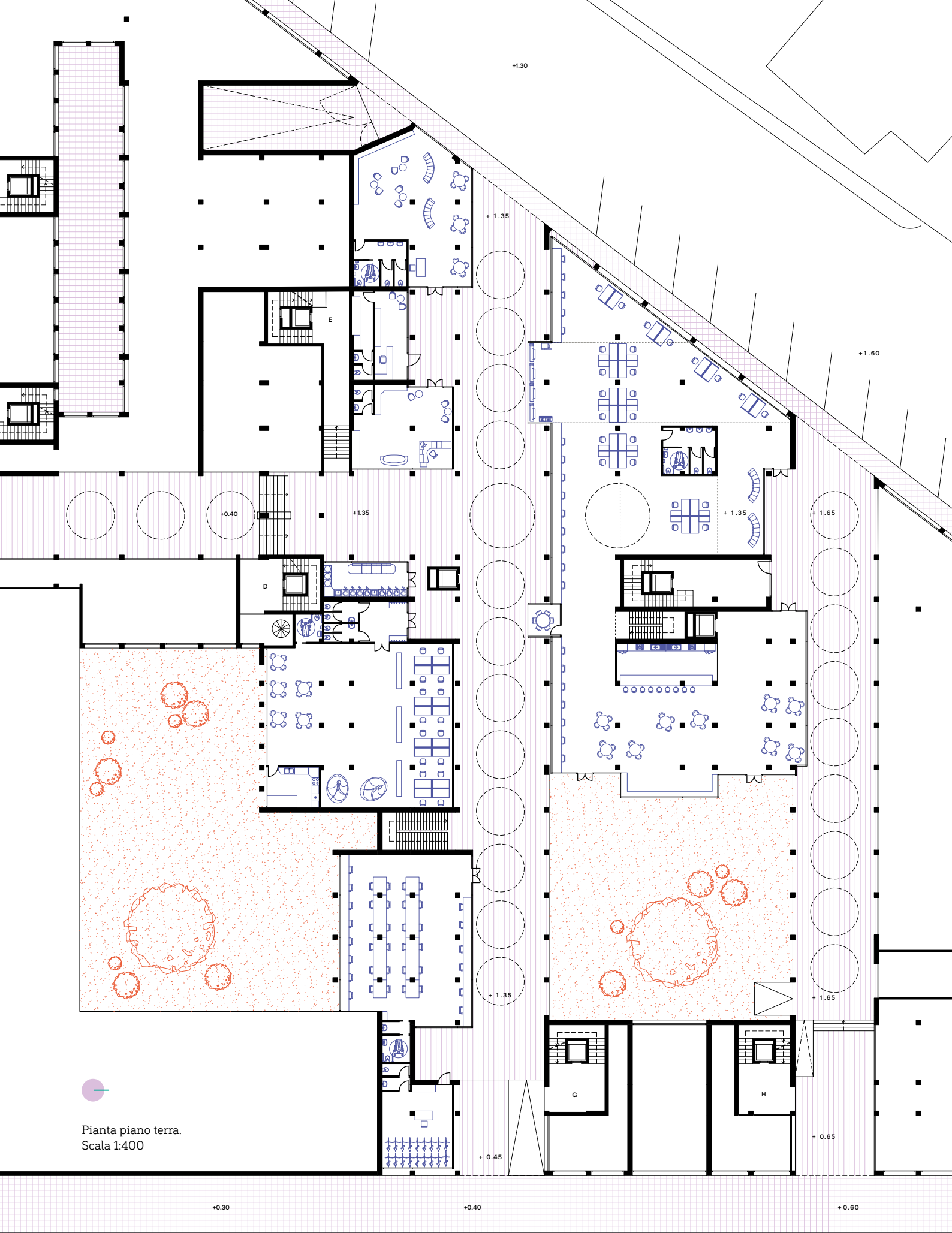
GIARDINO INTROFLESSO

PROGETTO:

CARLO BORGHESI
ELIZAVETA FOMICHEVA
ROADHÀN MCKENNA
MARTINA PECORARI
GIACOMO SPANIN

Il concept progettuale si radica in una serie di operazioni di scomposizione, ri-composizione e traslazione dei volumi presenti al piano terra con lo scopo di dinamizzare e rendere interattivo il passaggio all'interno delle gallerie. Ciò comporta una riconfigurazione dei percorsi con una predilezione per l'asse est-ovest e una suddivisione del passaggio sud-nord in due tratti, uno dei quali "costringe" l'attraversamento di un giardino considerato il cuore del progetto. Su quest'ultimo affaccia una zona bar-ristoro che si sviluppa anche al secondo livello sul "piano piastra" e che è in diretta connessione con il retrostante spazio coworking pubblico con sale riunioni. L'intervento prevede però anche la creazione di uno spazio di lavoro informale per gli abitanti delle palazzine Ormus che viene inserito in successione accanto a una serie di volumi cubici di diverse dimensioni che ospitano servizi di cura volti a facilitare l'equilibrio tra vita privata e lavorativa: un asilo con attività doposcuola, una lavanderia, uno spazio che fornisce un servizio sanitario, una portineria sociale e una sala comune per persone della terza età.





Pianta piano terra.
Scala 1:400

TRAME

PROGETTO:

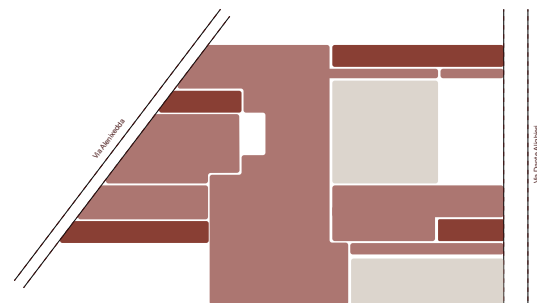
MARIA CUCCU
MARTA MARANGONI
ALESSANDRA
MARCIALIS
PERLA NASRALLAH
ARIANNA SIMONETTI
IRENE TABORRI

Il progetto cerca di fare *tabula rasa* dell'impianto e del distributivo preesistente, modificando le dimensioni delle gallerie, in alcuni tratti inglobandole negli spazi interni e in altri espandendole a integrare funzioni collettive. Il tema chiave del progetto sta quindi nelle diverse declinazioni dello spazio di soglia tra interno ed esterno, tra pubblico e privato, in uno schema planimetrico inteso come una mutevole scenografia teatrale: ogni ambiente è connesso e in continuità agli spazi adiacenti ma, in caso di necessità, può essere riconfigurato e

compartimentato. Il nucleo dell'impianto è costituito dallo spazio coworking – con diverse soluzioni di *workstations* e sale riunioni più private – attorno a cui ruotano una serie di funzioni pensate a servizio dei lavoratori: un bar e uno spazio ristorativo con sedute disposte sia all'interno dell'ambiente che all'esterno lungo la galleria; una sala prove e dei laboratori, in connessione diretta con il Teatro Lirico antistante, immaginati sia per gli artisti dello stesso teatro ma anche per attività doposcuola dei figli dei lavoratori.

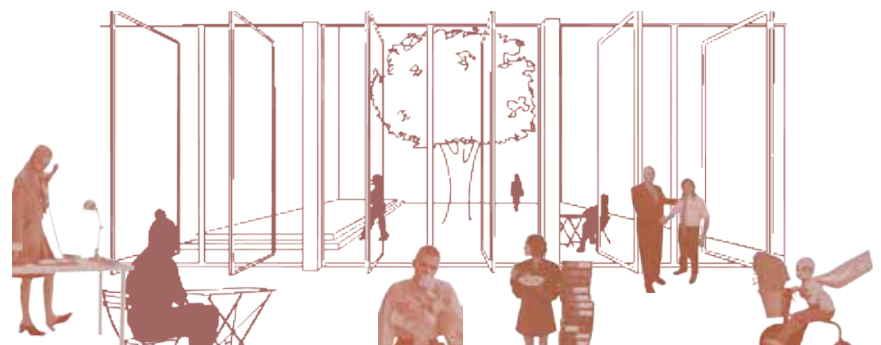
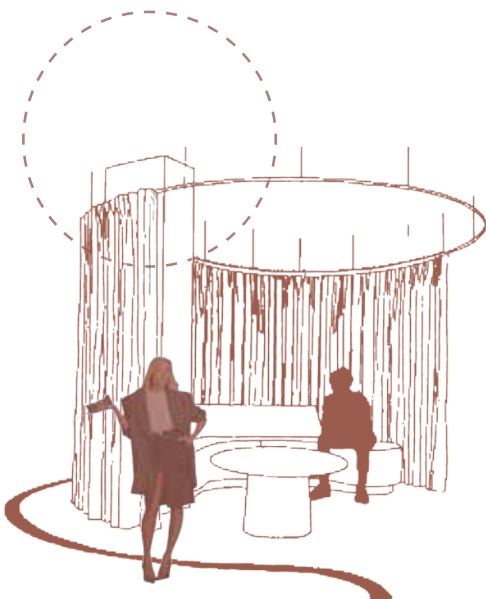


Galleria Ormus stato di fatto

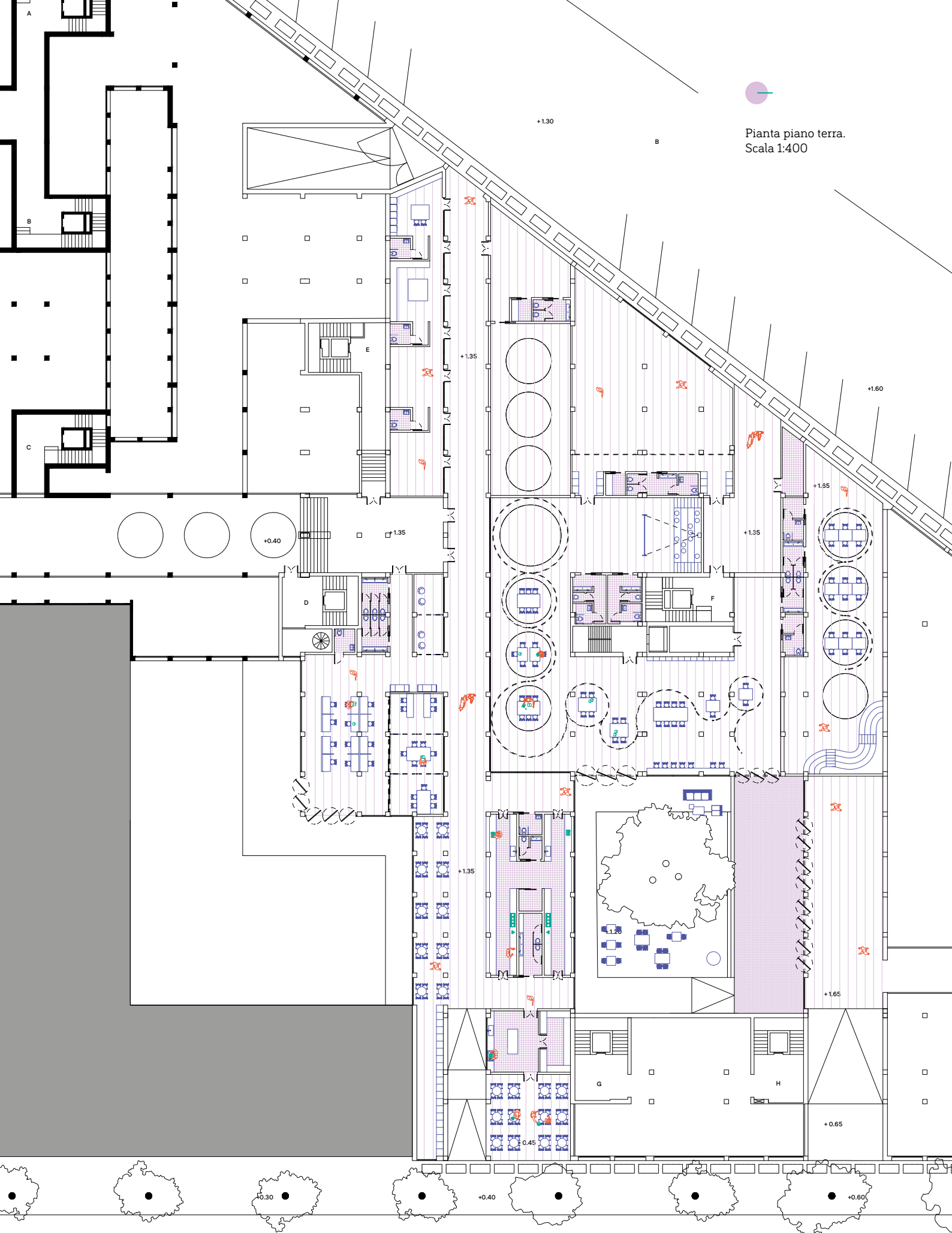


Galleria Ormus stato di Progetto

■ Percorsi orizzontali
■ Spazi interni
■ Spazi esterni



Pianta piano terra.
Scala 1:400



OCULUS

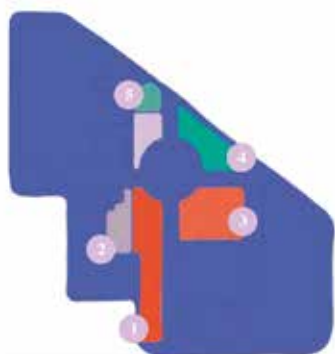
PROGETTO:

MARIA BOLOGNA
HELOISE PAILLARD
DIANA TORTOLATO
NICOLA VARGIU
ALESSANDRA ZAPPA

Ispirato dall'elemento caratterizzante delle gallerie, ossia i lucernari, il progetto adotta la medesima forma pura circolare come escamotage per "rompere" la griglia ortogonale dettata dal reticolo delle gallerie e per creare una piazza centrale che funga da luogo di incontro e di dialogo fra le diverse attività distribuite sul perimetro. La stessa piazza è immaginata come uno spazio polifunzionale, contraddistinto dalla maglia dei pilastri preesistente, utilizzabile non solo per i momenti di socialità ma anche come spazio per performance ed esposizioni. Gli assi delle gallerie che attraversano la piazza generano quattro diverse aree funzionali: a sud-est, uno spazio prettamente

dedicato al lavoro in diretta connessione con un'area baby per i genitori lavoratori, entrambe con accesso a un patio verde interno utilizzabile come playground e come spazio di ricongiungimento familiare; l'angolo sud-ovest ospita servizi prevalentemente per i residenti come una *locker-room*, una portineria e una lavanderia a gettoni; sempre in una prospettiva di cura, ma questa volta più orientata al benessere fisico, nell'area nord-ovest viene realizzata una palestra; infine, come spazio comunitario e di aggregazione, l'angolo nord-est viene destinato a bar con possibilità di ampliamento nel giardino interno.

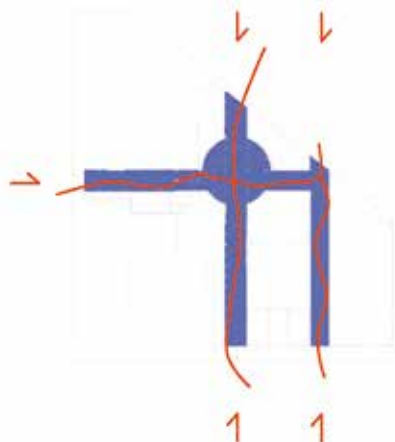
_diagramma spaziale



1 WORKING SPACE

2 AREA BAMBINI

_flussi galleria

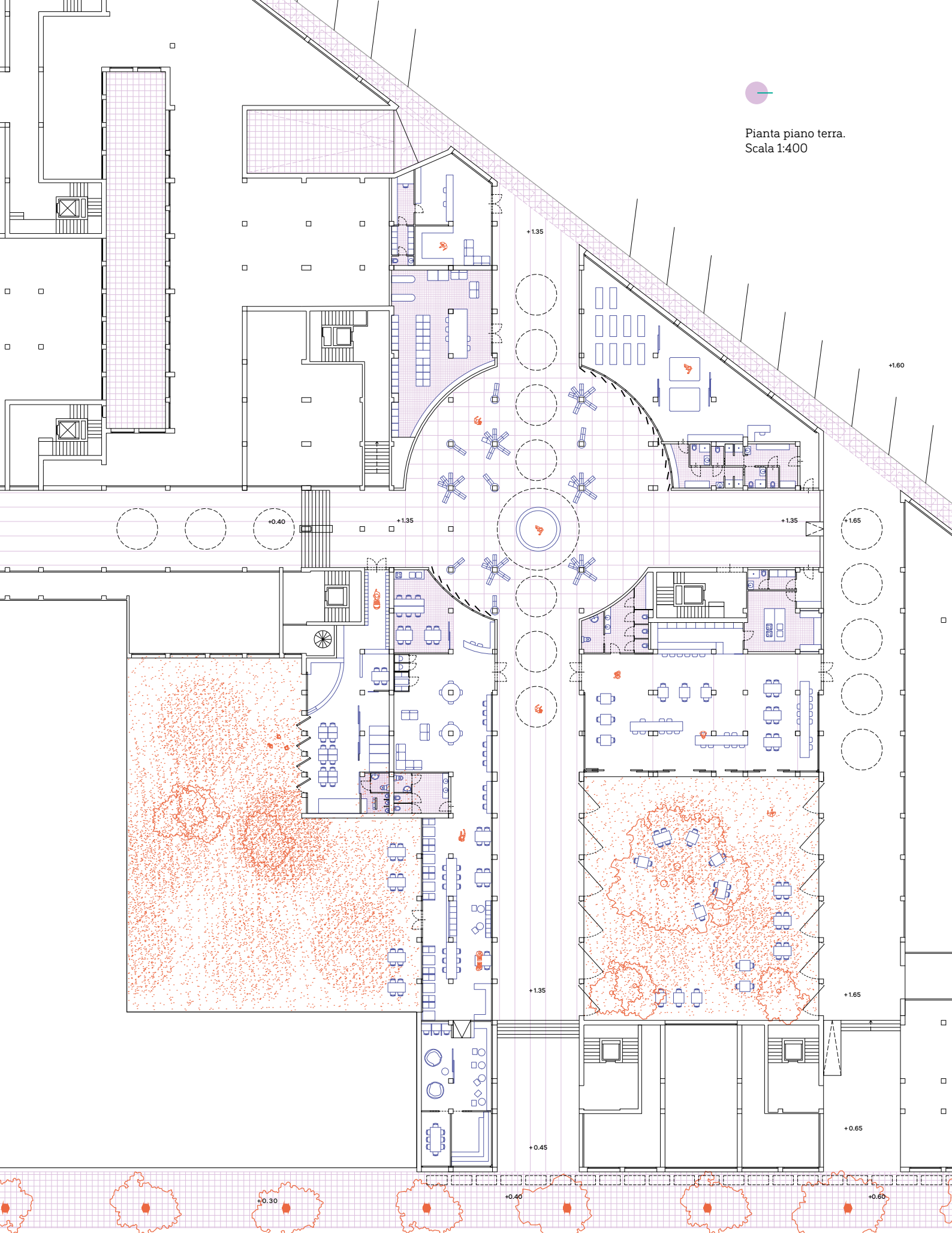


3 BAR

4 PALESTRA

5 SERVIZI

Pianta piano terra.
Scala 1:400



L'approccio di tutti e cinque i progetti che mirano alla riattivazione del piano terra delle Gallerie Ormus converge su un'idea comune: trasformare la piastra minolettiana in cerniera pubblica che ricuce le torri residenziali al quartiere. Le gallerie, da corridoi inerti e degradati, diventano infrastrutture di relazione: "Strale" aggiunge come loro terminale un anfiteatro verso il Teatro Lirico; "Lanterna urbana" ne dissolve i confini con ampie pareti vetrate; "Giardino introflesso" apre un patio verde che devia i percorsi creando nuove connessioni; "Trame" ingloba tratti di galleria per creare scenari mobili; "Oculus" utilizza le stesse gallerie come cardo e decumano e vi innesta una piazza centrale.

Su questo *fil rouge* di permeabilità, l'obiettivo è ridurre lo scarto quotidiano tra sfera produttiva e riproduttiva, offrendo servizi che semplificano le attività di cura. Ogni gruppo sperimenta delle strategie progettuali che lavorano

sul concetto di prossimità: coworking accanto ad asili e aree baby; lavanderie, portinerie e *locker-rooms* che alleggeriscono le incombenze domestiche sono spesso raggruppati assieme; gli spazi per la terza età sono contigui ad ambulatori e ambienti che forniscono ulteriori servizi sanitari; bistrot e cucine collettive che dilatano la pausa in socialità sono abbinate a spazi verdi e orti urbani.

Spazialmente, pareti mobili e trasparenti e volumi disposti in *enfilade* permettono di fondere tempo produttivo e tempo di cura. Ne scaturisce un impianto programmatico comune che, per addizione di micro-luoghi connessi, restituisce continuità alle gallerie storiche e rende la piastra un dispositivo civico permeabile, flessibile e intergenerazionale. Attraverso queste prospettive, le Gallerie Ormus diventano un laboratorio quotidiano di innovazione sociale, capace di innescare pratiche collettive autogestite e micro-economie di vicinato.

BIBLIOGRAFIA

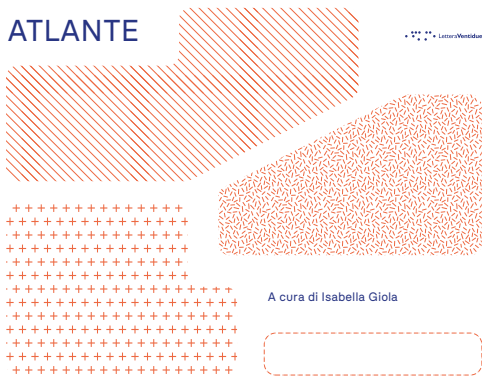
- ALOISI Antonio, CORAZZA Luisa, *Remoto, interno, liberato. Il lavoro altrove*, in "Il Mulino", 25 luglio 2022. Accesso il 20 Giugno 2025: <https://www.rivistailmulino.it/a/il-lavoro-altrove>.
- ANDREOLA Florencia, MUZZONIGRO Azzurra, *Condividere il lavoro di cura: azioni femministe per città non sessiste*, in "DEP Deportate, Esuli, Profughe", n. 51, Giugno 2023, pp. 1-23.
- AURELI Pier Vittorio, TATTARA Martino, *Production/Reproduction. Housing beyond the Family*, in "Harvard Design Magazine", n. 41, Fall-Winter 2015, sp.
- BALBO Laura, *Il lavoro e la cura*, Einaudi, Torino, 2008.
- BASSANELLI Michela, *Dispositivi e architettura. Lo spazio dinamico dell'abitare*, Postmedia Books, Milano, 2024.
- BASSANELLI Michela, FORINO Imma, *Lavoro immateriale e pandemia. Dalla workshpere all'Ho-Wo in-between*, in "Territorio", n. 97, 2021, pp. 17-26.
- ____ (a cura di), *Gli spazi delle donne. Casa, lavoro, società*, DeriveApprodi, Bologna, 2024.
- BASSANELLI Michela, INGRAO Alessandra, SATTA Caterina (a cura di), *Spazi per il lavoro e per la cura. Evoluzione storico-giuridica, prospettive sociologiche e architettoniche*, Giappichelli, Torino, 2024.
- BASSANINI Gisella, *Per amore della città. Donne, partecipazione, progetto*, FrancoAngeli, Milano, 2008.
- BERTOLINO Nadia, *Architecture(s) of care*, LetteraVentidue, Siracusa, 2024.
- BOHMER Peter, CHOWDHURY Savvina, HAHNEL Robin, *Reproductive Labor in a Participatory Socialist Society*, in "Review of Radical Political Economics", vol. 52, n. 4, Gennaio 2020, pp. 755-771.
- BONOMI Aldo, *Oltre le mura dell'impresa. Vivere, abitare, lavorare nelle piattaforme territoriali*, DeriveApprodi, Roma, 2021.
- BORDEN Iain, *New Ways of Housekeeping. Social Space and Co-operative Living in the Garden City Movement*, in "Journal of Architectural and Planning Research", vol.16, n.3, Fall 1999, pp. 242-257.
- CARINCI Maria Teresa, INGRAO Alessandra, *Il lavoro agile. Criticità emergenti e proposte per una controriforma*, in "Labour&Law Issues", vol. 7, n. 2, 2021, pp. 13-59.
- CARRASCO Bengoa Cristina, DIAZ Corral Carmen (a cura di), *Economia femminista. Proposte, pratiche, sfide*, Alegre, Roma, 2025.
- CETRULO Armanda, VIRGILIO Maria Enrica, *Dicotomie di genere. Tra lavoro da casa e lavoro di cura*, in CIGNA Luca (a cura di), *Forza Lavoro! Ripensare il lavoro al tempo della pandemia*, Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, Milano, 2020, pp. 83-98.
- CORAZZA Luisa, *Il lavoro delle donne? Una questione redistribuita*, FrancoAngeli, Milano, 2025.
- DAVIES Alice, TOLLERVEY Kathryn (a cura di), *The style of coworking. Contemporary Shared Workspaces*, Prestel, München, 2013.
- DE CARLO Giancarlo, *An Architecture of Participation. The Melbourne Architectural Papers*, Royal Australian Institute of Architects, Melbourne, 1972.
- DE VAULT Marjorie L., *Feeding the Family. The Social Organization of Caring as Gendered Work*, The University of Chicago Press, Chicago-London, 1991.
- DOGMA, *Living and Working*, The MIT Press, Cambridge (MA), 2022.
- FEDERICI Silvia, *Wages Against Housework*, Power of Women Collective and Falling Wall Press, Bristol, 1975.
- ____, *Il punto zero della rivoluzione. Lavoro domestico, riproduzione e lotta femminista*, Ombre Corte, Verona, 2014.
- FELICI Bruna, MARTUCCI Giorgia, OTERI Maria Grazia, PENNA Marina, TATI Elisabetta (a cura di), *Coworking... che? I nuovi volti dell'organizzazione del lavoro. Un'indagine sul coworking in Italia*, ENEA, Roma, 2017.
- FORINO Imma, *Uffici. Interni, arredi, oggetti*, Einaudi, Torino, 2011.
- ____, *Inclusive Workscapes. Il luogo di lavoro contemporaneo come promotore di inclusività sociale*, in LONGO Antonio, RABBIOSI Chiara, SALVADEO Pierluigi (a cura di), *Forme dell'inclusività. Pratiche, spazi e progetti*, Maggioli, Santarcangelo di Romagna, 2017, pp. 215-226.
- GIACCHETTA Andrea, BUONDONNO Linda (a cura di), *Cohousing e coworking per donne vittime di violenza e soggetti fragili. Ripensare gli spazi abitativi e di lavoro nella ricostruzione del sé*, Genova University press, Genova, 2025.
- GIANQUITTO Massimo, BATTOCCHI Mauro, *Coworking & smart working. Nuove tendenze nel mondo del lavoro*, EPC, Roma, 2018.
- GREGG Melissa, *Work's Intimacy*, Polity Press, Cambridge, 2011.
- GUETTO Raffaele, PIRANI Elena, *I genitori single in Italia e gli effetti della pandemia di Covid-19 sul loro benessere e sulle relazioni familiari*, in "DISIA working paper", n. 19, 2021, pp. 1-27.
- GUIDARINI Stefano, *New Urban Housing. Abitare condiviso in Europa*, Skira, Milano, 2018.
- GUTIÉRREZ VALDIVIA Blanca, CIOCOLETTO Adriana (a cura di), *Estudios urbanos, género y feminismo. Teorías y experiencias*, Collectiu Punt 6, Barcelona, 2012.
- HAYDEN Dolores, *Redesigning the American Dream. Gender, Housing, and Family Life*, Norton&Company, New York, 2002 [1984].
- ____, *The Grand Domestic Revolution. A History of Feminist Designs for American Homes, Neighborhoods, and Cities*, The MIT Press, Cambridge-London, 1983 [1981].
- ____, *What Would a Non-Sexist City Be Like? Speculations on Housing, Urban Design, and Human Work*, in "Signs", vol. 5, n. 3, Spring 1980, pp. 170-187.
- HOLLISS Francis, *Beyond Live/Work. The Architecture of Home-Based Work*, Routledge, New York, 2015.
- JOHNSON Laura C., *The Co-Workplace. Teleworking in the Neighbourhood*, UBC Press, Vancouver, 2003.
- KANE Chris, ANASTOSSIOU Eugenia, *Where is My Office?*, Bloomsbury, London, 2020.
- KRASNY Elke, *Architecture and Care*, in FITZ Angelina, KRASNY Elke (a cura di), *Critical Care. Architecture and Urbanism for a Broken World*, The MIT Press, Cambridge (MA), 2019, pp. 33-41.
- KRIES Mateo, MULLER Mathias, NIGGLI Daniel, RUBY Andreas, RUBY Ilka (a cura di), *Together! The New Architecture of the Collective*, Ruby Press, Berlin, 2017.

- LEFEBVRE Henri, *La production de l'espace*, Anthropos, Paris, 1974.
- MANTOVANI Francesca, *Cohousing e coworking. Nuove modalità di condivisione degli spazi dell'abitare e dell'operare insieme*, in "Sociologia urbana e rurale", n. 108, Gennaio 2016, pp. 136-147.
- MARASCO Vincenzo, *Coworking. Senso ed esperienze di una forma di lavoro*, Firenze University press, Firenze, 2021.
- MAREGGI Marco, *Ritmi urbani*, Maggioli, Santarcangelo di Romagna, 2011.
- _____, *Servizi urbani e spazi aperti a tempo con i cambiamenti*, in "Urbanistica Informazioni", n. 287-288, 2020, pp. 16-18.
- MARINELLI Annalisa, *Etica della cura e progetto*, Liguori, Napoli, 2002.
- MARIOTTI Ilaria, PAIS Ivana, CICCARELLI Francesca, *Public Support for New Working Spaces in Italy. The Case of Presidi di Comunità*, in MERKEL Janet, PETTAS Dimitris, AVDIKOS Vasilis (a cura di), *Coworking Spaces. Alternative Topologies and Transformative Potentials*, Springer, Berlin, 2023, pp. 159-173.
- MARIOTTI Ilaria, PACCHI Carolina, DI VITA Stefano, *Co-working spaces in Milan. Location patterns and urban effects*, in "Journal of Urban Technology", vol. 24, n. 3, 2017, pp. 47-66.
- MARIOTTI Ilaria, TOMAZ Elisabete, MICEK Grzegorz, MÉNDEZ-ORTEGA Carles, *Evolution of New Working Spaces. Changing Nature and Geographies*, Springer, Cham, 2024.
- MONTANARI Fabrizio (a cura di), *Spazi collaborativi in azione. Creatività, innovazione e impatto sociale*, FrancoAngeli, Milano, 2022.
- _____, *L'impatto sociale degli spazi collaborativi. Modelli, pratiche ed esperienze*, FrancoAngeli, Milano, 2023.
- MONTANARI Fabrizio, MATTARELLI Elisa, SCAPOLAN Anna Chiara (a cura di), *Collaborative Spaces at Work. Innovation, Creativity and Relations*, Routledge, London, 2020.
- OLDENBURG Ray, *The Great Good Place. Cafes, Coffee Shops, Bookstores, Bars, Hair Salons, and Other Hangouts at the Heart of a Community*, Da Capo Press, New York, 1989.
- OTERO Verzier Marina, AXEL Nick (a cura di), *Work, Body, Leisure*, Hatje Cantz Verlag GmbH, Berlin, 2018.
- PALLADINO Emilia, RUFFA Monica (a cura di), *Il lavoro su misura. I coworking space e la conciliazione lavoro-famiglia*, Meltemi, Milano, 2019.
- POSTIGLIONE Gennaio, BRIATA Paola, *People Places Practices. The Architect's Filter in Using Ethnography*, Thymos Books, Napoli, 2023.
- SARACENO Chiara, *Il welfare. Modelli e dilemmi della cittadinanza sociale*, Il Mulino, Bologna, 2013.
- SATTA Caterina, *Una nuova centralità? La famiglia al tempo della pandemia tra ordinarietà e straordinarietà*, in "Sociologia Italiana. AIS Journal of Sociology", n. 16, 2020, pp. 165-184.
- SATTA Caterina, MAGARAGGIA Sveva, CAMOZZI Ilenya, *Sociologia della vita familiare. Soggetti, contesti e nuove prospettive*, Carocci, Roma, 2020.
- SCHMID Susanne, EBERLE Dietmar, HUGENTOBLE Margrit (a cura di), *A History of Collective Living. Forms of Shared Housing*, Birkhäuser, Basel, 2019.
- SENNET Richard, *The Corrosion of Character. The Personal Consequences of Work in the New Capitalism*, W. W. Norton & Company, New York-London, 1998.
- STAVRIDES Stavros, *Common Space. The City as Commons*, Zed Books, London, 2016.
- THE CARE COLLECTIVE, *The Care Manifesto*. Verso Books, London, 2020.
- TREMBLAY Diane Gabrielle, KRAUSS Gerhard (a cura di), *The Coworking (R)evolution. Working and Living in New Territories*, Edward Elgar Publishing, Cheltenham, 2024.
- TORONTO Joan C., *Moral Boundaries*, Routledge, London, 1993.
- _____, *Caring Architecture*, in FITZ Angelica, KRASNY Elke (a cura di), *Critical Care. Architecture and Urbanism for a Broken World*, The MIT Press, Cambridge (MA), 2019, pp. 26-32.
- VESTBRO Dick, HORELLI Liisa, *Design for Gender Equality. The History of Co-Housing. Ideas and Realities*, in "Built Environment", n. 38, Luglio 2012, pp. 315-335.
- ZAGREBELSKY Gustavo, *Presentazione*, in OLIVETTI Adriano, *Le fabbriche di bene*, Edizioni di Comunità, Sommacampagna, 2014 [1952], pp. 11-33.
- ZANELLA Silvia, *Il futuro del lavoro è femmina. Come lavoreremo domani*, Bompiani, Milano-Firenze, 2020.

COWORKING PLUS & COLLECTIVE HOME WORKING PLUS

ATLANTE

Letter/WordLab



A cura di Isabella Giola

Il progetto PRN2022 "ESCAPES-Soluzioni spaziali sperimentali per la gestione sostenibile di lavoro a distanza e cure familiari" si propone di appianare le fessure del lavoro remotizzato sullo spazio della città, negli ambienti di lavoro e nel contesto domestico. Attraverso un approccio interdisciplinare che integra architettura, design e lavoro e sociologia della famiglia, ESCAPES analizza nuove forme di lavoro cotidiano che integrano altre attività, sperimentando spazi che coniugano esigenze professionali e istanze di cura.

L'inserto presenta i risultati della mappatura sperimentali spaziali innovative degli ambienti dedicati allo svolgimento del lavoro da remoto in ambito nazionale, con alcuni approfondimenti internazionali. Sono state così individuate due tipologie spaziali che abbracciano tali benefici:

Coworking Plus: spazi focalizzati sull'attività lavorativa che, oltre alle postazioni di lavoro, offrono servizi integrativi per studenti, liberi professionisti, lavoratori subordinati, famiglie di diversa composizione, facilitando la gestione del quotidiano e l'equilibrio tra lavoro e vita personale.

Collettive Home Working Plus: spazi polifunzionali, in parte dedicati anche al lavoro, situati prevalentemente in paesi forti di settore residenziale, in cui i servizi domestici diventano parte integrante del contesto abitativo, promuovendo soluzioni che supportano la vita domestica e il benessere comunitario. Entrambe le tipologie di spazi sono state analizzate attraverso una griglia di servizi (architetto mappati o possibili attività) in sette categorie: Accueil, Work, Food Service, Amenities, Commercial, Meal Care, Welfare e Wellbeing.

Accueil: spazi e servizi per l'accoglienza e il ricevimento.

Work: spazi e servizi rientranti nella sfera del lavoro.

Food Service: spazi e servizi legati alla ristorazione.

Amenities: spazi e servizi per tempo, vita e hobby.

Commercial: spazi e servizi legati al commercio.

Meal Care: spazi e servizi per la cura della propria, come a colazione del pasto.

Welfare: spazi e servizi che soddisfano esigenze di cura, legate a buone pratiche partecipative di welfare comunitario.

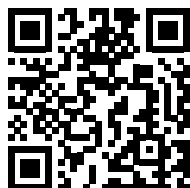
Wellbeing: spazi e servizi che soddisfano esigenze di cura della propria persona, fisica e psicologica.

ESCAPES si propone di raccogliere buone pratiche per una città del futuro in cui il lavoro condiziona di volta in volta l'inclusione e sostenibilità, favorendo nuove forme di prossimità urbana e sociale.

COWORKING PLUS & COLLECTIVE HOME WORKING PLUS ATLANTE

A cura di Isabella Giola

L'inserto presenta i risultati della mappatura estesa che ha riguardato la ricerca di configurazioni spaziali innovative degli ambienti dedicati allo svolgimento del lavoro agile in ambito nazionale – con un focus su Milano e Cagliari, le due città oggetto della ricerca –, con alcuni approfondimenti internazionali.



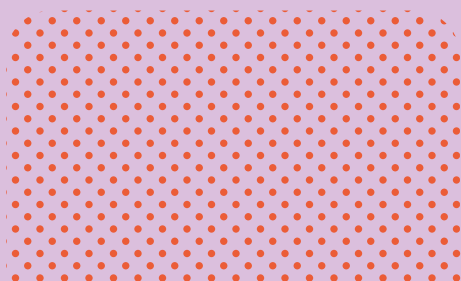
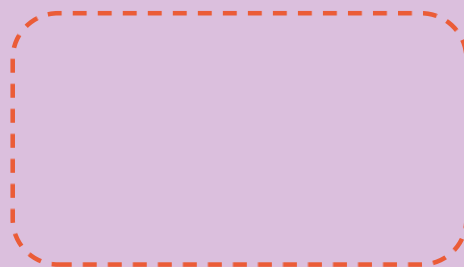
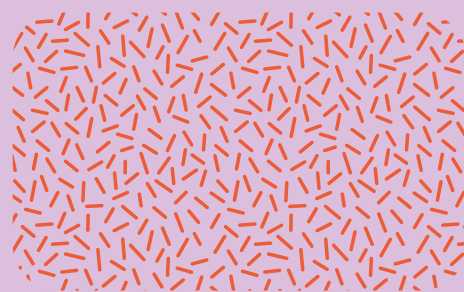
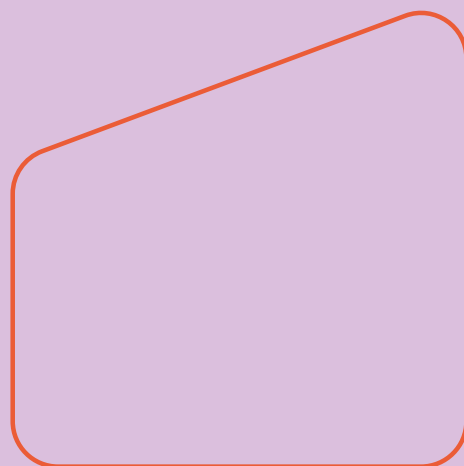
Gianmarco Chiri

Architetto e PhD, è professore associato in Composizione architettonica della Scuola di Architettura di Cagliari dove insegna Teoria e progettazione architettonica e Architettura degli Interni nella Laurea Magistrale in Architettura e Progetto degli Interni storici nella Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio. I suoi interessi di ricerca attraversano le diverse scale del progetto e molteplici contesti storici e culturali. Oltre che nel contesto nazionale, ha lavorato in Cina (Zhaoqing, Guangdong), Africa (Nyeri-Kenia, Maputo-Mozambico) e Medio Oriente (Babilonia-Iraq) producendo progetti di ricerca e pubblicazioni di respiro teorico e operativo sempre aperto al confronto interdisciplinare. I temi della museografia archeologica e militare, dell'allestimento e in generale dell'architettura concepita come campo delle relazioni tra corpo-mente e spazio-tempo costituiscono il centro di interesse disciplinare.

Carola D'Ambros

Architetta e PhD, è assegnista di ricerca in Architettura degli interni e allestimento presso il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani, Politecnico di Milano. Dal 2025 è docente a contratto di Storia dell'architettura degli Interni alla SUPSI (Svizzera). Attualmente le sue ricerche includono lo studio delle ripercussioni spaziali conseguenti alla rapida ascesa dello smartworking, analizzando le diverse declinazioni degli attuali spazi di lavoro e dei servizi di cura ad essi integrati. Ha partecipato a convegni nazionali e internazionali e scritto numerosi saggi e articoli, in particolare sugli interni domestici e sulla sintesi delle arti. Tra i suoi scritti recenti: *Per un approccio fenomenologico allo studio dello spazio architettonico* (2024); *Esperienze di sintesi delle arti negli interni domestici* (2024); *Una stanza (tutta) per sé. Il progetto domestico al femminile, dal dopoguerra agli anni Settanta* (2024).

Il volume *Work-Care Spaces* propone una riflessione interdisciplinare sulle trasformazioni spaziali, sociali e di genere scaturite dal lavoro da remoto, analizzandone le ricadute sull'abitare contemporaneo e sulle pratiche quotidiane di cura. Attraverso contributi teorici e l'analisi di progetti nazionali e internazionali, il volume delinea una nuova grammatica dell'abitare-lavorare, in cui i *Work-Care Spaces* si configurano come dispositivi di welfare diffuso capaci di intrecciare produzione e riproduzione, vita e lavoro, prossimità e inclusione. Le riflessioni raccolte, esito scientifico del progetto biennale PRIN2022 *ESCAPES – Soluzioni spaziali sperimentali per la gestione sostenibile di lavoro a distanza e cura familiare*, mirano a stimolare nuove alleanze tra accademia, imprese, istituzioni e cittadinanza, incoraggiando azioni orientate a trasformare la flessibilità del lavoro in un'opportunità concreta di equità, sostenibilità e riconoscimento del tempo di ciascuno.



ISBN 979-12-5644-107-5 € 29



www.letteraventidue.com

